



Lo scandalo di vedere Dio come uno di noi

In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

Gesù andò nella sua patria e i discepoli lo seguirono.

Missione che sembra un fallimento e invece si trasforma in una felice disseminazione: «percorreva i villaggi insegnando».

A Nazaret non è creduto e, annota il Vangelo, «non vi poté operare nessun prodigio»; ma subito si corregge: «solo impose le mani a pochi malati e li guarì». Il rifiutato non si arrende, si fa ancora guarigione, anche di pochi, anche di uno solo. L'amante respinto non si deprime, continua

ad amare, anche pochi, anche uno solo. L'amore non è stanco: è solo stupito («e si meravigliava della loro incredulità»). Così è il nostro Dio: non nutre mai rancori, lui profuma di vita.

Dapprima la gente rimaneva ad ascoltare Gesù stupita. Come mai lo stupore si muta così rapidamente in scandalo? Probabilmente perché l'insegnamento di Gesù è totalmente nuovo. Gesù è l'inedito di Dio, l'inedito dell'uomo; è venuto a portare un «insegnamento nuovo» (Mc 1,27), a mettere la persona prima della legge, a capovolgere la logica del sacrificio, sacrificando se stesso. E chi è omologato alla vecchia religione non si riconosce nel profeta perché non si riconosce in quel Dio che viene annunciato, un Dio che fa grazia ad ogni figlio, sparge misericordia senza condizioni, fa nuove tutte le cose. La gente di casa, del villaggio, della patria (v.4) fanno proprio come noi, che amiamo andare in cerca di conferme a ciò che già pensiamo, ci nutriamo di ripetizioni e ridondanze, incapaci di pensare in altra luce.

E poi Gesù non parla come uno dei maestri d'Israele, con il loro linguaggio alto, “religioso”, ma

adopera parole di casa, di terra, di orto, di lago, quelle di tutti i giorni. Racconta parabole laiche, che tutti possono capire, dove un germoglio, un grano di senape, un fico a primavera diventano personaggi di una rivelazione.

E allora dove è il sublime? Dove la grandezza e la gloria dell'Altissimo? Scandalizza l'umanità di Dio, la sua prossimità. Eppure è proprio questa la buona notizia del Vangelo: che Dio si incarna, entra dentro l'ordinarietà di ogni vita, abbraccia l'imperfezione del mondo, che per noi non è sempre comprensibile, ma per Dio sempre abbracciabile

Nessun profeta è bene accolto nella sua casa. Perché non è facile accettare che un falegname qualunque, un operaio senza studi e senza cultura, pretenda di parlare da profeta, con una profezia laica, quotidiana, che si muove per botteghe e villaggi, fuori dal magistero ufficiale, che circola attraverso canali nuovi e impropri. Ma è proprio questa l'incarnazione perenne di uno Spirito che, come un vento carico di pollini di primavera, non sai da dove viene e dove va, ma riempie le vecchie forme e passa oltre.

Padre Ermes Ronchi (da Avvenire.It)

LA PREGHIERA

(ROBERTO LAURITA)

La tua presenza, Gesù, dovrebbe essere motivo di gioia: torni al tuo villaggio, Nazaret, un luogo oscuro che non ha mai fatto parlare di sé nella storia. E ora tutti sanno della tua sapienza e dei gesti meravigliosi che hai compiuto. E poi sono la tua gente, il tuo clan, coloro che ti conoscono fin da piccolo e ti hanno visto crescere, diventare un uomo. Ce n'è abbastanza per una rimpatriata,

densa di commozione, ma anche di festa.

E invece no. Nella sinagoga dove tante volte sei venuto a pregare I tuoi compaesani passano dallo stupore iniziale all'irritazione: tu per loro diventi – come annota Marco – un vero e proprio inciampo per la loro fede.

No, non può essere che Dio visiti il suo popolo attraverso un rabbì che non ha neppure attinto le sue conoscenze da un maestro insigne. No, non è possibile che Dio intervenga per liberare dal male,

per consolare e strappare alla morte attraverso un uomo che fino all'altro ieri non ha fatto nulla di straordinario, ma ha condiviso in tutto e per tutto la vita quotidiana di Nazaret, senza sconti e senza privilegi.

Eppure ieri come oggi le cose vanno così: poiché riteniamo che Dio dovrebbe intervenire a sirene spiegate e in compagnia dei grandi, ci condanniamo a rifiutare una salvezza vicina, offerta in modo semplice.

Il parroco, don Alessandro Piccinelli (tel. 333.7151558 email d.ale.picci@gmail.com) celebra, di norma, la S. Messa infrasettimanale il lunedì, mercoledì e il venerdì. In detti giorni rimane in canonica, o comunque a Mussolente, dalle 9:00 alle 11:00; è presente anche il sabato dalle 8:30 alle 10:00. Se si desidera la visita del parroco, in famiglia o a parenti degenti, si può contattarlo anche al cellulare.

Segreteria: 349.1001030 (Aldo B.) - Canonica 0424.577014 - Padri Santuario 0424.577057 - Azione Cattolica: Presidente Michele B. 348.0528990 Gruppo Famiglie: Andrea e Stefania S. 348.9040146 - Val Malene: Gino S. 348.4119833 - Gruppo Missioni: Isolina F. 3409886744 - Oratorio NOI: Mirko 338.2987189 - Eros 333.9698952 (salone e tendone) Giulia 347.8624974 (aule). Progetto Bar: Federico 320.5574741

AGENDA
 appuntamenti, impegni, scadenze
MODIFICHE, PER IL PERIODO ESTIVO

- alla domenica, in parrocchia, una sola S. Messa alle 9:30
- dal lunedì al venerdì in Santuario dalle ore 18:30 alle 19:00 ci sarà l' Adorazione Eucaristica, assieme ai padri del Santuario. Si terminerà con la recita del vespro.
- al mercoledì, fino al 29 agosto, S. Messa in cimitero alle 20:00.

Dom 8	La S. Messa delle 19:00, in Santuario, sarà presieduta dal nostro Vescovo Mons Gardin, in visita alla comunità dei Padri del Santuario.
Lun 9	20:30 , a Mussolente, incontro con i genitori dei ragazzi di 3^a media che parteciperanno al camposcuola di Val Malene dal 19 al 26 agosto. Raccogliamo il saldo della quota e la scheda sanitaria. E' importante la presenza di almeno un genitore. Chi non può partecipare si faccia rappresentare, per piacere, da qualcuno.
Mar 10	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 9:00 - 11:00 in canonica segreteria aperta per intenzione di messe o richieste di certificati ▪ 20:45 Incontro di preghiera comunitario.
Gio 12	▪ Non c'è servizio di segreteria.
Sab 14	▪ Dalle 16:00 alle 18:00 don Alessandro è in chiesa a disposizione per le confessioni o colloqui personali.
Dom 15	A Casoni, con la S. Messa delle 10:15, inizio del campo di 4 ^a e 5 ^a elementare. Sono invitati tutti i bambini con gli educatori e i genitori. 14:30, dal piazzale davanti alla Chiesa, partenza per Val-Malene del gruppo di 4 ^a e 5 ^a elementare in autobus.

CALENDARIO LITURGICO Ss. Messe, con intenzioni, in Parrocchia	
8:15, in cripta, tutti i giorni feriali, escluso sabato, prima della S. Messa si recitano le Lodi.	
DOMENICA 8/7 XIV T. ORDINARIO (Lectures: Ezechiele 2,2-5; Salmo 122; 2 Corinzi 12,7-10; Marco 6,1-6) 09:30 per la Comunità; def.ta Toniolo Santina (dalle cugine Orso)	
LUNEDÌ 9/7	S. VERONICA 8:30 per le Anime
MARTEDÌ 10/7	SS. RUFINA E SECONDA 16:00 Funerale Bizzotto Giacomina
MERCOLEDÌ 11/7	S. BENEDETTO DA NORCIA 20:00 (in cimitero) per le Anime
Giovedì 12/7	S. GIOVANNI GUALBERTO 8:30 per le Anime
VENERDÌ 13/7	S. ENRICO 8:30 per le Anime
SABATO 14/7	S. CAMILLO DE LELLIS 19:00 per def.: Bizzotto Giacomina (8° g.) Bosa Carlo e Fernanda; Poli Vettorino e Ida; Dal Bello Angelo e Amabile; Ceccato Bruno; Ferraro Dino; Tonello Antonia; Marin Giovanni e Terzariol Ernesta; Ceccato Claudia; Volpato Aldo (anniv.); Biagioni Paolo; Cuccarollo Natalina; Guglielmi Evelyne e Albino.
DOMENICA 15/7 XV T. ORDINARIO 09:30 per la Comunità; def.ta Pellini Angela (anniv.) Bertirosi Clemente e Amabile.	
Prenotazione S. Messe: utilizzare, possibilmente, il modulo, disponibile in fondo alla chiesa, da consegnare in canonica in settimana dalle 9:00 alle 11:00, oppure al parroco o ai sacrestani, in occasione delle celebrazioni.	

GREST 2018: gli animatori desiderano ringraziare tutta la comunità che in diversi modi ha contribuito alla buona realizzazione dell'esperienza. In modo particolare desideriamo ringraziare quanti hanno donato materiale indispensabile e costoso per i laboratori. Grazie a tutti per la vostra generosità.



PAPA FRANCESCO E I PATRIARCHI D'ORIENTE A BARI, INSIEME PER LA PACE

Una preghiera sul lungomare di Bari - sabato 7 luglio 2018 - un momento di riflessione a porte chiuse tra il Papa e i patriarchi delle Chiese cattoliche e ortodosse orientali. Saranno presenti anche il patriarca Bartolomeo e il metropolita di Mosca Ilarion. Poi, insieme, i leader religiosi lanceranno in aria le colombe ricevute da alcuni bambini in segno di pace e di responsabilità nei confronti delle nuove generazioni. L'incontro di sabato sette luglio sancisce una amicizia fraterna tra cattolici e ortodossi e di sintonia con le Chiese cattoliche orientali che sta molto a cuore a papa Francesco. «Sono tre le palpitazioni del suo cuore», ha spiegato in conferenza stampa il cardinale Luigi Sandri, prefetto della Congregazione per le Chiese orientali: «la prima è per le Chiese dell'Oriente già nella piena comunione della Chiesa cattolica, la seconda quella per le Chiese dell'Oriente ortodosso ed ortodosso orientale, e la terza la dimensione del dialogo interreligioso, in particolare con gli islamici del Medio Oriente che sono feriti e soffrono per coloro che hanno usato violenza profanando il nome di Dio». Questa triplice attenzione, ha detto ancora il cardinale Sandri, «si manifesta in gesti concreti a cominciare dagli appelli alla preghiera e alle iniziative di pace, al soccorso di coloro che soffrono o che sono costretti a partire

e a cercare rifugio dalla violenza o dalle persecuzioni». Lo sguardo del prossimo incontro è soprattutto per i cristiani perseguitati in Medio Oriente, dove, a causa dei conflitti, ha sottolineato il cardinale Kurt Koch, presidente del Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, «questi ultimi sono passati dal 20 al 4 per cento della popolazione. Non è possibile immaginare un Medio Oriente senza cristiani, elemento centrale per la stabilità dell'intera regione». L'attenzione è anche per quanto sta succedendo in Siria e mira a un impegno concreto per la promozione della pace. «Il Papa ha parlato di ecumenismo di vita, di santità e di sangue», ha insistito il cardinale ricordando la lettera ai cristiani del Medio Oriente, la sofferenza e il martirio comune e anche la strada verso la santità: «più i cristiani si avvicinano a Dio e più si avvicinano gli uni agli altri». A Bari, dopo la preghiera pubblica alla quale potranno partecipare tutti i fedeli presenti, il Papa con i patriarchi si ritroveranno nella basilica di San Nicola per la riflessione a porte chiuse introdotta da monsignor Pierbattista Pizzaballa, amministratore apostolico del patriarcato latino di Gerusalemme. «Ed è da Gerusalemme che il dialogo è ripartito», ricorda il cardinale Koch, «grazie all'incontro del 6 gennaio 1964 tra Paolo VI e il patriarca Atenagora che si scambiarono il bacio della pace. (da famigliacristiana.it)